PALMA

N. 3 (190) bollettino parrocchiale - Edito dalla **Parrocchia di Palmanova** - **Tel. 928337** - CCP 16949331 - Poste Italiane spa - Spediz. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB UDINE - Direttore responsabile **Silvano Bertossi** (1980) - Trimestrale - Aut. Tribunale di Udine n. 28/85 del 12 novembre 1985
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

SETTEMBRE 2021

Ripartire con fiducia

Siamo alla fine di un'estate che, in tempo di Covid, ha riportato un po' di entusiasmo e fiducia.

In questo periodo, non è una cosa di poco conto!

L'Italia si è fatta "valere" in campo sportivo con le vittorie ai campionati europei di calcio e pallavolo, con le tante medaglie portate a casa sia nelle Olimpiadi che nelle Para Olimpiadi in tante discipline.

Le informazioni della stampa ci parlano di una ripresa economica più forte del previsto, di una stagione turistica positiva, di imprese che sono alla ricerca di mano d'opera.

Grazie ad un'efficiente campagna vaccinale pare che il Covid faccia – all'inizio dell'anno scolastico – meno paura.

Se guardiamo in casa nostra le iniziative proposte dalla Pubblica Amministrazione, dalle varie Associazioni presenti sul territorio e dalla Parrocchia (concerti – centri vacanza – rievocazione storica – momenti culturali – estate ragazzi – campi ad Avaglio) si sono svolte con regolarità ed hanno coinvolto in modo positivo parecchie persone.

Ora si tratta di ripartire senza perdere entusiasmo e fiducia.

Sarà importante partire con fiducia nella vita parrocchiale. Il Vescovo, nella sua ultima lettera pastorale ci invita a "Prendere il largo per gettare le reti".

"Prendere il largo" vuol dire immergerci dentro questo tempo, dentro questo mondo cui, prima di tutto, dobbiamo voler bene: è la realtà nella quale siamo chiamati ad essere "sale e lievito".

"Prendere il largo" vuol dire non aver paura di metterci in discussione, di "fare rete" con le altre comunità della nostra "Collaborazione Pastorale" nel cercare insieme, dopo il Covid, strade nuove per annunciare il messaggio che Gesù ci ha lasciato: il Signore è nostro Padre, ci vuol bene, vive accanto a noi e ci chiede di fidarci di lui per "non perdere la nostra vita".

Agli inizi di ottobre ci saranno le elezioni per il nuovo "Consiglio Comunale" e il nuovo Sindaco.

Il dott. Martines, dopo due mandati, non può più ricandidarsi per tale ruolo. E diciamo grazie a lui, e a tutti i consiglieri uscenti, per quanto, con ruoli diversi, hanno fatto per il nostro Comune e per chi vi abita.

L'augurio, per quanti saranno eletti, è che il proverbio friulano "scove gnove e scove ben" sia valido per tutti i cinque anni. "Scove ben" perché sa coinvolgere, è capace di unire, di attenzione, ascolto e dialogo. "Scove ben" perché sa mettersi al "servizio" di chi vive a Palmanova, Jalmicco, Sottoselva. "Scove ben" perché, tolta la polvere, fa emergere quanto di bello e buono c'è, non solo nella città e nelle sue strutture ma, soprattutto, in quanti vi abitano.

Buon lavoro a ciascuno di noi.

don Angelo

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Si voterà il 3 e 4 ottobre 2021

Chi sarà il nuovo Sindaco della città?

avv. Antonio Di Piazza.

dott. Giuseppe Tellini.

Ingresso palazzo comunale.

Per una comunità l'elezione del sindaco, che governerà la città per cinque anni, è una scelta importante che coinvolge tutto il territorio sul quale viviamo, lavoriamo, amiamo. Già perché anche l'economia rappresenta il futuro di una cittadina come Palmanova che può avvalersi di un po' di turismo, di persone che vengano a conoscere questo esempio di urbanistica e architettura di fine Cinquecento.

Ebbene il rinnovo o la conferma dei quadri politici è, senza se e senza ma, una delle decisioni più importanti della nostra vita economica.

Ed ecco che, con una intensa campagna elettorale senza esclusione di colpi i due candidati sindaci, Giuseppe Tellini e Antonio Di Piazza, si confrontano.

Il dottor Giuseppe Tellini, anni 70, medico di base in pensione, per primo è stato scelto come il candidato sindaco per il centrosinistra..

L'avvocato Antonio Di Piazza, 52 anni, ha sciolto le sue riserve e si è candidato per il centrodestra.

Sono due personaggi che di politica ne hanno masticata abbastanza perché Tellini, per due mandati, è stato assessore alla salute, al sociale e al volontariato con l'amministrazione Martines mentre Di Piazza è stato assessore alla cultura, al patrimonio e allo sport con l'amministrazione di Alcide Muradore, e poi in consiglio comunale nei ranghi dell'attiva minoranza.

Entrambi hanno ricoperto altri importanti incarichi in favore della vita della comunità palmarina.

Una scelta non facile. L'elettore dovrà pensarci molto bene, cercare di capire le personalità dei candidati, valutare chi potrebbe meglio impegnarsi per ottenere risultati positivi per la nostra comunità e, infine, andare a votare.

Palmanova attende fiduciosa i risultati sperando che si continuino e si migliorino gli interventi a favore della città stellata che ha bisogno di gente dinamica, che si dia da fare per ottenere quanto serve per migliorare la vita e l'economia dei suoi cittadini.

S.Bert.

Il palazzo comunale in una foto d'epoca.

In vendita alloggio ricevuto da lascito

Le Parrocchie del SS. Redentore di Palmanova, di S. Vincenzo Martire di Porpetto e Sacro Cuore di Gesù di Corgnolo, hanno ricevuto un lascito ereditario del signor Fidenzio Del Pin che comprende anche un'unità immobiliare ad uso abitazione, con relative pertinenze, situata a Palmanova, in piazza Collalto, nel complesso condominiale "La Filanda".

Le Parrocchie beneficiarie hanno deciso di procedere alla vendita dell'immobile. Per informazioni, eventuali interessati all'acquisto possono rivolgersi al geom. Paolo Mattellon con studio a Lauzacco (0432 655377).

In favore delle famiglie disagiate

Caritas per oltre 600

Il Centro è stato aperto nel giugno del 1999 ed è operante per Palmanova, Bagnaria Arsa, Trivignano Udinese, Santa Maria la Longa, Gonars, Bicinicco e Pavia di Udine.

Lo scopo è – come puntualizza Tonina Vargiu – fornire concrete risposte ai bisogni emergenti delle famiglie in difficoltà.

Il periodo di Covid 19 ha fatto rilevare un notevole aumento perché 4 anni fa 113 erano i nuclei familiari (circa 370 persone) seguiti dal Centro. Oggi i nuclei sono 180 (con oltre 600 persone) che ricorrono al Centro Caritas che, per poter soddisfare le sempre più pressanti richieste, usufruisce di donazioni di privati e dell'aiuto di alcune associazioni. I Supermercati Despar donano prodotti alimentari con scadenze imminenti, i genitori della Scuola dell'Infanzia di Jalmicco provvedono con le loro offerte a mantenere vivo il Centro. Nel 2019 si è potuto usufruire di un contributo della Cei di 9.000 euro.

Il Centro è aperto di martedì dalle 9 alle 11, il venerdì dalle 17 alle 19, giovedì su appuntamento.

R.P.

Trimestrale della Parrocchia di Palmanova

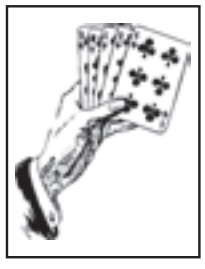
SILVANO BERTOSSI
Direttore Responsabile

Tipografia
OGV
Officine Grafiche Visentin
Palmanova (Ud) - Z.I.
Tel. 0432 928392

Aut. Trib. di Udine
n. 28-85 del 12.11.1985

Per controllare il fenomeno

Ridotti gli orari per il gioco d'azzardo



Le sale giochi di Palmanova devono limitare gli orari di apertura della 10 alle 13 e dalle 16 alle 23, mentre l'accesso ai videogiochi installati nei bar l'orario sarà dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

È questo il nuovo provvedimento dell'amministrazione comune per limitare l'uso e l'abuso del gioco d'azzardo.

A.C.

Perché si trova sul muro dell'ex negozio Bonin?

Il giallo dello stemma

Di pietra arenaria, l'opera è attribuibile a due casati

SILVANO BERTOSSI

Lo stemma da definire. Le attribuzioni del casato sono incerte.

Monumento a Giovanni Pasqualigo. Provveditore generale (1610-12).

Dopo che Rinaldo Fantino, il coinvolgente Governatore delle Armi delle Rievocazioni storiche, ci ha impegnati nella ricerca, abbiamo consultato, con tutta l'attenzione possibile assieme al geom. Alberto Pacorig, studioso ed esperto di araldica, di attribuire una paternità allo stemma in pietra che si trova sul muro che dà verso il cortile dell'edificio dell'ex negozio Bonini di Borgo Cividale. Prima di tutto ci siamo chiesti perché si trova lì. Con tutta probabilità – azzardiamo una ipotesi – è stato collocato, non sappiamo ancora quando, da qualcuno che aveva trovato lo stemma ed aveva cercato di dargli una collocazione per non lasciare che andasse perduto. Quindi l'edificio è stato solo … l'ospite dell'opera. E questa è la prima ipotesi.

L'antica pianta di Palmanova al centro del dibattito.

Poi ci siamo mossi cercando di attribuire una paternità al lavoro e anche qui siamo andati a tentoni. Un po' per intuito un po' con "beneficio di inventario", ma non abbiamo ottenuto risultati di alcun genere.

Con la consulenza del geom. Pacorig crediamo che lo stemma, per somiglianza, sia stato quello di Andrea Minotto, Provveditore generale in Palma (1606 – 1608) o di Giovanni Pasqualigo, Provveditore generale (1610 – 1612).

Data la somiglianza degli stemmi dei due Provveditori e il periodo della loro permanenza nella città stellata non è stato possibile attribuirlo con certezza ad un casato.

Rimaniamo nel dubbio. Se qualcuno se la sente di fare altre ricerche e attiene dei risultati ce lo faccia sapere. Non sarà una cosa molto facile anche perché la pietra è un po' malridotta e mancano certi particolari.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

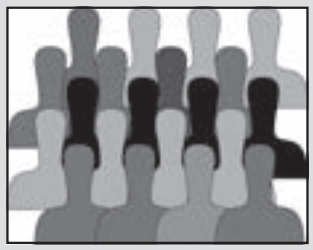
Collaborazione pastorale

Mettersi insieme a beneficio di tutte le comunità!

Promulgando il documento *"Siano una cosa sola perché il mondo creda"* giusto a trent'anni dalla chiusura del Sinodo Diocesano Udinese V (indetto da mons. Alfredo Battisti nella Pentecoste dal 1983 e conclusosi con la promulgazione delle *"Costituzioni sinodali"* alla fine del 1988), nell'estate del 2018 l'arcivescovo di Udine mons. Andrea Bruno Mazzocato ha portato a termine una vasta consultazione intradiocesana dando avvio a una nuova forma di azione e cooperazione fra le parrocchie: articolata in otto nuove Foranie, ma innanzitutto in quelle che – sulla scia di analoghe sperimentazioni condotte in altre parti d'Italia – sono state chiamate *Collaborazioni Pastorali* (in sigla CP) e definite, non a caso, fin dal sottotitolo del documento «nuove opportunità per l'azione missionaria della Chiesa sul territorio friulano».

Da quel momento e durante il biennio 2019-2020, in tutte le nuove Foranie dapprima si sono svolti appositi incontri per spiegare le novità e favorire la concretizzazione del nuovo progetto diocesano e quindi – pur fra mille difficoltà, a causa della pandemia – si è progressivamente dato vita alle "CP". A Palmanova ha così trovato sede la "neonata" *Forania del Friuli centrale*, affidata quale vicario foraneo a mons. Angelo Del Zotto e comprendente sei CP per un totale di ben quarantuno parrocchie. Sei di queste ultime costituiscono la *Collaborazione Pastorale di Palmanova*, affidata quale parroco coordinatore allo stesso vicario foraneo: S. Giorgio martire di Bagnaria Arsa, S. Giorgio martire di Clauiano, S. Maria Maddalena di Ialmicco, SS. Redentore di Palmanova, S. Andrea apostolo e s. Martino vescovo di Sevegliano e S. Teodoro martire di Trivignano Udinese; alle quali vanno aggiunte le più piccole comunità di Melarolo, Merlana, Privano e Sottoselva.

Dopo alcuni incontri introduttivi e dopo aver sondato l'effettiva disponibilità di persone aperte alla compartecipazione e interessate a dare una mano disinteressatamente, cercando al contempo di schivare le successive fasi critiche della pandemia e rispettare le relative ordinanze ministeriali/regionali con annesse restrizioni più o meno cogenti ("zona arancione", "coprifuoco", "zona rossa" ecc.), venerdì 5



marzo 2021 alle ore 20 presso la sede dell'Oratorio palmarino si è riunito per la prima volta il *Consiglio Pastorale di Collaborazione* (in sigla CPC) della Collaborazione Pastorale di Palmanova, presieduto dal responsabile della CP mons. Angelo Del Zotto, presidente di diritto del CPC. I convenuti hanno innanzitutto proceduto all'individuazione della maggior parte dei referenti dei vari ambiti operativi (in ordine alfabetico: Carità, Catechesi, Comunicazioni, Famiglia, Liturgia e Pastorale giovanile), dopo aver nominato due segretarie del CPC e identificato il direttore del CPC nella persona dello scrivente. Messa a punto anche l'organizzazione della seconda Settimana Santa in tempo di pandemia, il Consiglio si è quindi sciolto e per ritrovarsi ha dovuto attendere un intero trimestre. Venerdì 4 giugno, approfittando di una fase recessiva dell'andirivieni epidemiologico, il CPC palmarino si è nuovamente riunito: durante la sua seconda seduta, si è cercato principalmente di fare un bilancio al termine di un'annata tanto difficoltosa, ma si è anche introdotta l'ultima lettera apostolica di papa Francesco (*Antiquum Ministerium*), sono state presentare le proposte estive (estate-ragazzi e campi in montagna) e si è provato a ipotizzare alcune linee d'azione auspicabilmente percorribili nel corso del prossimo anno pastorale 2021/22.

Parallelamente, aggregando molteplici informazioni e materiali grazie al contributo di alcuni volontari, a partire dal vecchio sito della parrocchia palmarina è stato creato il nuovo sito web della CP di Palmanova, liberamente fruibile all'indirizzo www.cppalmanova.it. Si compone di sette "unità" principali: a quella introduttiva generale (*Collaborazione pastorale*) comprendente gli orari delle funzioni e tutti i sacerdoti, religiose e collaboratori laici attivi nel comprensorio, seguono l'altrettanto fondamentale sezione dedicata a *Sacramenti e Catechesi*, quelle riservate alle *Chiese* (dal duomo dogale fino alla più piccola delle *gleseutis* presenti sul territorio) e alle altre *Strutture* a servizio delle collettività (dalle Scuole dell'infanzia "Regina Margherita" e "Maria Bambina"alla casa di Avaglio, passando per gli oratori ecc.); quindi la sezione dedicata alle principali *Attività* (il Centro di ascolto Caritas, l'estate-ragazzi, i campi-scuola estivi o invernali e l'ottantacinquenne *Schola Cantorum* di Trivignano), la pagina delle *Tradizioni* locali (dalle feste patronali alle diverse devozioni e pellegrinaggi, dal *Perdon dal Rosari* ai "lustri" matrimoniali ecc.); e per chiudere la sezione delle *Pubblicazioni*, nella quale si possono leggere – ed eventualmente scaricare – l'ultimo numero del *Foglio settimanale* degli avvisi della CP e le annate più recenti (per il momento) dei due bollettini superstiti: l'interparrocchiale *"Camminando insieme"* di Bagnaria Arsa, Privano e Sevegliano, giunto al suo 30° numero; e il più diffuso *"Palma"*, ormai ben noto ai più e arrivato addirittura alla 190° uscita.

Buon cammino!

Gabriele Caiazza
direttore Cons. Pastorale
"Collab. di Palmanova"

Asilo: Pronti via! Nuovo percorso educativo

Tutto è pronto! Eccoci di nuovo ai blocchi di partenza!

Numeri importanti alla scuola paritaria "Regina Margherita" per il nuovo anno scolastico: 23 bimbi di età compresa tra i 12 mesi e i 3 anni per la Sezione Nido, con la presenza di tre educatrici a tempo pieno e 2 a tempo parziale; 62 i bambini della scuola dell'infanzia con 4 insegnanti a tempo pieno, una assistente educativa che potrà garantire alle famiglie il tempo della post-accoglienza fino alle 17.00.

Dopo le necessarie, mai come quest'anno, giornate di relax, ci ritroviamo sedute tutte insieme attorno ad un tavolo per reinventare un nuovo percorso educativo che vedrà protagonisti i cuccioli della sezione nido e i bambini della nostra scuola dell'Infanzia.

Quasi tutte! È più che doveroso salutare e ringraziare la maestra Silvia, che ci ha accompagnate fino qui con la sua professionalità, il suo sorriso e il suo amore per i bambini! Al contempo diamo il benvenuto a Lorenza e alle nuove educatrici che entrano a far parte dello staff! Rimbocchiamoci le maniche, maestre, perché ci aspetta ancora un anno non semplice: alta dovrà restare l'attenzione (dovremo ancora nascondere i sorrisi, disinfettare continuamente tutto il disinfettabile, sanificare, igienizzare…), ma partiamo entusiaste e fiduciose… il peggio sembra essere ormai alle nostre spalle. Almeno così ci auguriamo tutti!

Seppur in sicurezza, nulla ci tratterrà dal proporre ogni attività il più possibile all'aria aperta, in modo che diventi occasione per giocare, divertirci, accrescere le competenze di ogni bimbo, favorire la sua autonomia e diventare grandi insieme.

Già da qualche tempo, oramai, nuove consapevolezze degli studi più recenti che stimolano la nostra metodologia didattica e la arricchiscono continuamente, ci hanno indotte a rivedere il modo di approcciare i bimbi e a riconoscerli per ciò che sono da sempre: giovani menti estremamente curiose, animate dallo stupore per la meraviglia del mondo che ci circonda, sempre pronte a rivolgere mille domande e mai completamente soddisfatte dalle risposte. Sono loro, i bambini, i veri protagonisti di ogni apprendimento. L'insegnante, come un bravo regista, ha il "solo" compito, da dietro le quinte, di predisporre il setting educativo, fornire gli strumenti ed organizzare gli ambienti affinché il piccolo "artista dell'imparare" possa esprimersi al meglio, creare, sperimentare e potenziare tutte le capacità che già gli appartengono.

Un sentito ringraziamento va all'Amministrazione Comunale, anch'essa sempre presente e pronta a dare risposta ad ogni bisogno emerso in un tempo di pandemia come questo.

L'ultimo nostro grazie, infine, va alle famiglie. Le mamme ed i papà, con pazienza e responsabilità, hanno dimostrato di sapersi adeguare a tutte le regole imposte dalla situazione di emergenza, ma, cosa ancor più importante, ogni mattina, con fiducia, ci lasciano tra le braccia il loro bene più prezioso. Il nostro presidente lo ricorda sempre! Grazie anche a lei, Don Angelo!!

A tutti, bimbi, comunità educante e alle famiglie buon cammino!

Le maestre

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Parrocchie e comunità senza prete

Credo che ci sia accorti dell'accorpamento di parrocchie, della creazione delle Collaborazioni Pastorali (più parrocchie insieme) e dell'accorpamento delle Foranie.

Va per la maggiore che questo sia dovuto alla "mancanza di preti" che, si potrebbe tradurre pure in "senza Eucarestia", che è il centro necessario di ogni vita cristiana.

È innegabile che i preti sono diminuiti drasticamente di numero, hanno una età media alta e che avanza, non vedono alle spalle un ricambio sufficiente a coprire una pastorale come quella che si esprimeva sin qualche decennio fa. Nello stesso tempo si registra anche un calo di partecipazione alla vita della chiesa, soprattutto alle liturgie e ai riti. Resta sempre però un 75% di persone che, anche se non sono praticanti, sentono non secondario per la loro vita un pensiero, un sentimento che si apre alla ricerca di risposte a domande di senso. Permane uno zoccolo duro di gente che diversamente dagli anni precedenti mantiene, oggi, una religiosità che esprime domande sull'uomo, sulla natura, sulla vita sociale che esigono proposte significative per la coscienza moderna.

Comunità aperta

Per le sfide di oggi, allora non occorre solo e soprattutto un prete, ma anche una comunità che veramente sappia credere nel Vangelo… "portare" il Vangelo.

Non è il numero di preti che fa la Chiesa, ma il popolo di Dio se, in comunione con il suo vescovo e i suoi preti, sa "portare" il Vangelo a ogni generazione, sa confrontarsi con le nuove domande, accetta le sfide che la società moderna pone.

È necessario superare alcuni atavici pensieri e modalità: si è sempre fatto così, ci si sente continuamente aggrediti, la parrocchia è una cittadella in difesa, il clero ha il predominio unico e indiscutibile, sono trascurati i diritti dei laici e delle laiche che, essendo battezzati, sono il "popolo di Dio".

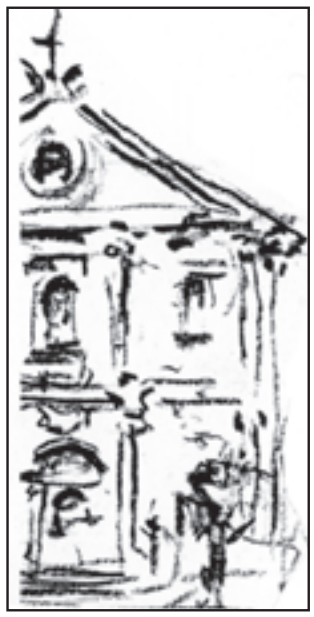
Collaborazione e/o Corresponsabilità

Il nostro Arcivescovo, riprendendo il grido di Giovani Paolo II (sta nel Vangelo!) "Prendi il largo e gettate le vostre reti" (Luca 5,4b), ha consegnato la lettera pastorale, scritta per l'apertura di un anno pastorale (2021-2022) in cui la Chiesa udinese è invitata a percorrere con ancor più decisione e senza indugi le strade della collaborazione tra comunità in vista della missione.

Una domanda: noi annunciamo la fede che abbiamo o abbiamo la fede che annunciamo?

La risposta, se è la prima, la dice lunga sulla piccolezza dell'impostazione di chi si sente di avere già il tutto della fede, invece, se è la seconda, afferma che la fede cresce donandola.

È allora necessaria una decisione, maturata nel pensiero e concretizzata nella prassi pastorale, che è quella di aiutare tutte le comunità a passare dalla "Collaborazione" alla "Corresponsabilità".



Collaborazione è: ti prendo quando voglio oppure ho bisogno, poi ti mollo; corresponsabilità è: dobbiamo sempre lavorare assieme ciascuno con la sua vocazione specifica e dentro un progetto costruito in maniera sinodale. La collaborazione nasce al massimo da un tavolo sindacale, la corresponsabilità nasce dal battesimo e porta tutti a sentirsi responsabili.

Si stabilisce una certa simmetria tra preti e laici!

Sul nome "Collaborazioni pastorali" non ci si può fossilizzare!

Laiche e Laici insieme

È opportuno non mettere i laici al posto dei preti per clericalizzarli; quindi no alla clericalizzazione segno di una chiesa piramidale, introversa, autoreferenziale. È imprescindibile, a mio avviso, non soffocare in noi laici/laiche la cura accogliente e generosa dei carismi che Dio ci ha dato come battezzati/battezzate per una chiesa in uscita, riducendo il servizio a mestiere.

Una puntualizzazione: la corresponsabilità delle donne è fuori discussione!

Dice il documento finale del sinodo sui giovani (al n. 148): "*Una Chiesa che cerca di vivere uno stile sinodale non potrà fare a meno di riflettere sulla condizione e sul ruolo delle donne al proprio interno, e di conseguenza anche nella società. I giovani e le giovani lo chiedono con grande forza. Le riflessioni sviluppate richiedono di trovare attuazione attraverso un'opera di coraggiosa conversione culturale e di cambiamento nella pratica pastorale quotidiana. Un ambito di particolare importanza a questo riguardo è quello della presenza femminile negli organi ecclesiali a tutti i livelli, anche in funzioni di responsabilità, e della partecipazione femminile ai processi decisionali ecclesiali nel rispetto del ruolo del ministero ordinato. Si tratta di un dovere di giustizia, che trova ispirazione tanto nel modo in cui Gesù si è relazionato con uomini e donne del suo tempo, quanto nell'importanza del ruolo di alcune figure femminili nella Bibbia, nella storia della salvezza e nella vita della Chiesa*".

E il prete?

In un convegno del 2019 "Parrocchia senza preti. Dalla crisi delle vocazioni alla rinnovata ministerialità laicale", il vescovo mons. Domenico Sigalini, presidente del "Centro di Orientamento Pastorale", annotava nella sua relazione finale una più attenta definizione del ruolo del prete:

«Richiamo quegli ingredienti che ci sono stati suggeriti nelle relazioni ascoltate:

- *Io prete sono e resto pastore se faccio vigilanza, se ci tengo alla capacità di aprirmi e aprire al Regno, se non mi piango addosso, se mi ci butto nella vita concreta, se non mi fermo a discernimenti astratti; occorre un passo in più: sporcarsi le mani nella mischia;*
- *Devo dare corpo alla fede; la gente a me chiede di essere un uomo di fede, ancor prima che un organizzatore o un celebrante, un uomo innamorato di Gesù, un uomo che sta nella chiesa anche quando lo fa soffrire. La ama come sua madre anche quando si copre di rughe;*
- *Il taglio che a me compete e che devo assolutamente svolgere è il punto di vista sacramentale, la parola più giusta, ma poco utilizzabile è l'ermeneutica sacramentale, cioè uno sguardo su ogni realtà che parte dai sacramenti. Un prete c'è soprattutto per i sacramenti che non sono riducibili a liturgie, ma im-*

mettono nella vita vera del popolo che cerca Dio, offre lo stesso Dio, la sua tenerezza, il suo perdono, la sua passione per l'umanità;
- *Non agisco mai da solo, ma sono inserito in una comunione di presbiteri; c'è un noi che ci collega interiormente e ci dà linfa. Non siamo una casta, ma una comunione che permette la cura di ogni anima perché ne avvantaggi sempre la chiesa. Non siamo single, come ogni persona umana, perché siamo figli di una Trinità.*

Abbiamo da imitare Gesù Cristo che in un dialogo profondo trinitario ha deciso di offrirsi al Padre con quell'"Eccomi manda me" che lo portò sulla croce vinta con la Risurrezione».

"Va là che al è font e bute lis rêts insiemi ai tiei compagns par pescjâ". (Luche 5,4b)

Carlo Del Mondo

Campo estivo: non solo tennis

Anche quest'anno il Tennis Club Nova Palma ha offerto un servizio indispensabile alle famiglie di Palmanova e dintorni, proponendo sette settimane di divertimento e spensieratezza sui campi del Ticcì.

Abbiamo raggiunto le 100 presenze totali e di questo siamo veramente orgogliosi.

Un grazie speciale agli animatori Chiara, Veronica, Francesco, Nicola, Giorgia, Eva, Matteo, Linda, Elisa, Sabrina, Paolo M., Alice, Federica, Tiziana e Paola V., che con tanta pazienza e dedizione mi hanno aiutata nella gestione delle attività e nella buona riuscita del centro estivo.

C.C.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Potrebbe essere la soluzione

L'acqua nel fossato di Piazza

Adesso che è stato restaurato l'antico acquedotto che fa la sua bella figura a fianco di Porta Udine potrebbe essere utile recuperare l'acqua e, con un tubo di 40-50 centimetri, farla convergere nel fossato della Piazza e da lì, sempre attraverso un grosso tubo farla uscire da Porta Aquileia.

L'acqua della Roggia di Palma e non l'acqua potabile a spese dei cittadini.

Anche perché così facendo si dovrebbe risolvere un problema che si trascina da anni.

Così per dire…

Il caffè

Al "Concerto del Risveglio", andato in onda il 10 luglio in Piazza Grande all'alba, ha assistito un pubblico interessato di qualche centinaio di persone.

È stata la pianista Giuseppina Torre a trasmettere ai presenti magiche atmosfere musicali in occasione dei festeggiamenti per i 1600 anni dalla fondazione di Venezia, alla quale Palmanova, come ben si sa, è storicamente e urbanisticamente legata.

Un'alba musicale per una fortezza storica.

sbert

Ben visibile in Piazza Grande

Palazzo del Governatore alle Armi

Costruzione veneziana risalente al 1613. È un bel signorile palazzo che fa bella figura in Piazza Grande.

Oggi è sede della direzione del Museo della Grande Guerra e della Fortezza di Palmanova.

R.P.

Letture ad alta voce in Fortezza

Lector in Palma confini VI edizione

Sabato 11 settembre 2021 a Palmanova è stata organizzata dall'Associazione Culturale Liberamente e dal Comune di Palmanova, una staffetta letteraria con stazioni di lettura: Loggia della Gran Guardia, piazza Grande; cortile Alca Scuola, piazza Grande, 22; cortile a sinistra del Duomo, piazza Grande e Loggia della Gran Guardia, piazza Grande. Lettori: Francesco Accomando, Rossana Di Tommaso, Klaus Martini, Nicoletta Oscuro.

Domenica 12 settembre happening poetico con la coordinazione di Gianni Cianchi alla Biblioteca Civica.

Alle ore 18, Dialogo intorno ai confini, con Gianpaolo Carbonetto e Pierluigi Di Piazza nel Salone d'Onore del palazzo municipale.

R.P.

Rallentare i ritmi frenetici

Concederci del tempo per se stessi

La nostra vita è fatta da cento, mille impegni, dal mattino quando ci svegliamo a quando andiamo a letto la sera addormentati da quella televisione soporifera e ripetitiva.

Rallentiamo tutto e mettiamo al primo posto il benessere e quello star bene che non guasta.

S.B.

Una antica istituzione

Palazzo Del Monte di Pietà

Il Monte dei Pegni è diffuso da sempre in tutto lo Stivale. A Palmanova il palazzo è fatto erigere nel 1966 dal provveditore Alvise Molin, in seguito alla cacciata di alcuni ebrei che praticavano l'usura e che vivevano nella fortezza.

L'istituzione è stata abolita per legge alcuni anni fa.

R.P.

marilenghe

La marilenghe furlane e cambie di paîs in paîs: i vocabui, la pronuncie e i mûts di cjacarâlu. Jo che o soi nassude a Bertiûl, cuant che o soi vignude a Palme nuvice, mi coionavin pal mio mût di cjacarâ. Cumò invezit, cuant che o voi a Bertiûl mi coionin parcè che o feveli il furlan di Palme. Però la "cj" e la "gj", jo, lis dîs tant ben che mai, come che al insegne il mestri, e invezit chei di Palme no son tant bogns. Cussì o ai imparât a fevelâ come chei di Palme, però o ai mantignût il "ci" e "g" dal gno paîs.

Maria Masolini Bolzicco

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Nominato Lauro Cocetta

Il nuovo direttivo dell'Associazione Carabinieri

È stato eletto il direttivo dell'Associazione Carabinieri, sezione di Palmanova.

Lauro Cocetta.

È stato eletto Lauro Cocetta che per 19 mesi ha retto la compagnia come commissario.

Cocetta ritorna alla guida della sezione di Palmanova dopo 42 anni mandato.

Per il quinquennio 2021 – 26 nel direttivo sono entrati Franco e Simone Beltrame, Roberto Candotto, Maurizio Di Tommaso, Ilario Gigante e Ermanno Grilli, mentre il segretario è Valter Marangon e i revisori dei conti sono Paolo Michelini e Franca Del Frate.La sezione di Palmanova, fondata 58 anni fa, può ora proseguire la sua attività. I programmi del nuovo direttivo comprendono la ricerca di una sede a Palmanova.

R.P.

Alla luce dopo 30 anni

I presepi 2011–2012 nei Pozzetti dei Ricordi

Ho chiesto e ottenuto dal Sindaco di Palmanova, di depositare nei Pozzetti dei Ricordi due DVD contenenti i filmati dei Presepi da me realizzati nel Duomo Dogale di Palmanova negli anni 2011 e 2012.

Quello del 2011 contiene l'intervista davanti al Presepio, l'altro è molto interessante per le molte scene dei Vangeli e per le fasi di costruzione.

Franco Romano

Gianni Tortolo selezionatore della rappresentativa juniores FVG

Un ambito riconoscimento per il palmarino Gianni Tortolo che è stato nominato nuovo selezionatore della rappresentativa juniores del Friuli Venezia Giulia.

Gianni ha una attività calcistica di 42 anni consecutivi trascorsi sulla panchina di una squadra di club. Una lunga carriera iniziata nel 1979 alla guida dello Jalmicco in terza categoria. Una serie di successi hanno coronato la sua carriera.

I… piratari de la muerte

Sfogliando vecchi album di fotografie si trovano sempre delle sorprese come questa foto scattata da Dante Milocco per il carnevale del 1954. I pirati, vestiti alla buona con quanto era recuperabile in casa, sono da sinistra (in piedi) Nino Fantini, Loris Clauiano, Silvano Bertossi. In ginocchio, sempre da sinistra, Marino Cianchi e Roberto Fantini che regge il cartello … esplicativo.

I… piratari de la muerte non fanno male nemmeno a una mosca.

A.C.

(Archivio Bertossi)

Cogliere il momento

rubrica di Giuseppe Muradore

Mascherine anche sugli animali

Una allegra brigata con tanta voglia di divertirsi

Da sinistra: Gino Fontana, Alfredo Mior, Luciano Gattesco, Luigi Rui, Oscar Caisutti, Renzo Rapretti, Oreste Buchini. *(foto di proprietà di Franca Finco)*

Tramonto in Fortezza

Un percorso guidato nelle gallerie di contromina, alla luce fioca delle lanterne, come nei tempi lontani. Il cammino procede attraverso il profilo delle fortificazioni con baluardi, rivellini e lunette napoleoniche.

Sembrerà di udire gli echi dei passi dei soldati della Serenissima, pronti a difendere con la vita Palmanova.

Tutto questo è possibile ogni sabato alle ore 18. Punto di partenza l'ingresso alle gallerie veneziane, il biglietto è acquistabile all'Infopoint ProntoTurismo Fvg in Borgo Udine, fino alle ore 17.30. Costo 10 euro a persona, gratis per i bambini sotto i 12 anni.

Prenotazione obbligatoria: info.palmanova@promoturismo.fvg.it (tel. 0432 924818).

R.P.

Lettere al Palma

Mi trovo bene a Palmanova

Palmanova, 10 luglio 2021

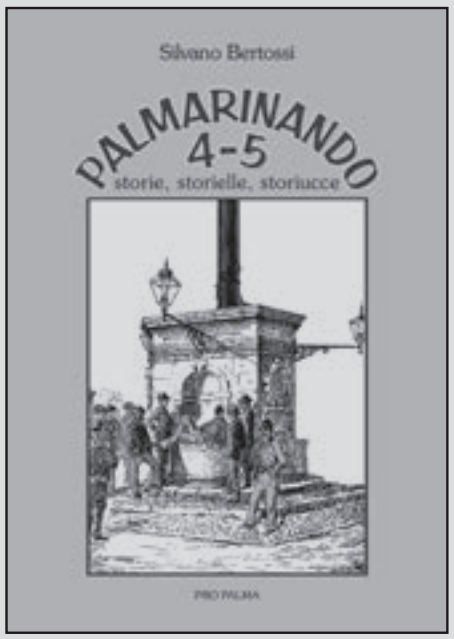
Caro Palma,

mi chiamo Bruno Hlede, ho 83 anni, e per 32 anni ho fatto il vigile urbano a Gorizia. In pensione dal 1995 sono arrivato a Palmanova da sei anni e mi ci trovo benissimo. Abito in via Cairoli 8 e leggo con molta attenzione e curiosità il "Palma" perché mi interessa tutto quanto riguarda la città stellata. Sono venuto a Palmanova perché qui abitavano mio figlio e sua moglie che è dottoressa all'Ospedale palmarino.

Bruno Hlede

(s.b.) Grazie Bruno della sua partecipazione e del suo attaccamento alla nostra città. Continui a leggerci, siamo già diventati amici.

Il ricordo del passato



Palmanova, 10 agosto 2021

Caro Palma,

con molta curiosità e interesse ho letto "Palmarinando 4 - 5. Storie, storielle, storiucce" scritto dal giornalista Silvano Bertossi. I sessantatre raccontini dedicati a fatti e personaggi palmarini mi hanno fatto ricordare molte cose che avevo accantonato nella memoria. La lettura è stata scorrevole, simpatica e piacevole.

Complimento all'autore. Peccato che "Palmarinando" ora abbia concluso il suo felice percorso.

Gianpaolo Fantino
palmarino

(s.b.) Ringrazio il nostro lettore per quanto ha scritto. La pubblicazione sarà presentata, Covid permettendo, il 4 dicembre 2021, alle ore 18, al Teatro Modena, nella giornata dedicata ai cinquant'anni della Pro Palma.

Attendiamo con speranza e fiducia questo importante incontro.

FATTI & PERSONE - Ru

PERCHÉ NO?
PARLIAMONE!

Palmanova all'aperto. Con i nuovi provvedimenti legislativi sui tavoli posti all'esterno dei locali, ristoranti, bar e affini. Su qualcuno siamo d'accordo, su altri abbiamo qualche dubbio.

Beh, piuttosto che niente accettiamo anche questo.

Perché no?

Parliamone!

La disponibilità, generosità e voglia di fare una cortesia agli altri, quando ci sono, rappresentano un insieme di tutto rispetto.

Esco di casa e, a metà strada del mio programmato tragitto, mi accorgo di non avere con me la prescritta mascherina. "Orpo – mi dico a voce abbastanza alta – devo tornare indietro fino a casa a prenderla". Chi mi sta incrociando sente questa mia affermazione e si affretta a dirmi: "Non occorre, ho io una mascherina di riserva in macchina. La prendo e gliela dò". Questa persona era Diego Bianchi di Fauglis che tiene per mano un piccolino di nome Mauro e a cavalcioni sulle spalle Eleonora, un frugolino di bimba . Non so come ringraziarlo e gli regalo una biro con la scritta "Città di Palmanova".

Grazie Diego, fossero tutti come te.

Perché no?

Parliamone!

Quelle giovani spingono un carrozzino con un bambino, quelle non più giovanissime (un po' avanti con l'età) spingono un carrozzino per la deambulazione e basta.

Così va la vita.

Perché no?

Parliamone!

Transita a tutta velocità un monopattino elettrico. La piazza è l'ideale per fare da pista a queste diavolerie tecnologiche.

Perché no?

Parliamone!

Con le belle giornate sono ricomparse anche le biciclette che sono sempre un bel vedere, simpatiche, in movimento.

Palmanova è un punto di riferimento, di richiamo, di attrazione.

Perché no?

Parliamone!

Borgo Cividale in auge. La via di transito si è presa la sua rivincita.

Anni fa per presenza, visibilità e importanza si trovava molto indietro rispetto a Borgo Aquileia. Ora invece batte di gran lunga l'altro borgo per la presenza di vari negozi, una farmacia, alberghi, bar e una importante gelateria dal simpatico nome di "Nonna Pallina".

E Borgo Udine? Quello attende tempi migliori.

Perché no?

Parliamone!

Sandro della stirpe dei Clauiano, detti "Blanchin", mi ha portato l'uva americana prodotta dall'antica vite che mi ricorda i miei passati sui bastioni Foscarini, tanti anni fa. Gradito il dono e il ricordo di circa 70 anni fa. Grazie Sandro, caffè pagato.

Perché no?

Parliamone!

Chiedo ad un passante che conosco di vista: "Ce mût vae?" . "E podares là miôr – mi risponde – e finile lì".

Filosofia spicciola, nostrana.

Perché no?

Parliamone!

"Non suonate, stiamo studiando", E' questo un titolo pubblicato su un giornale. Ai miei tempi avrebbe potuto e, forse, dovuto essere "Non suonate, siamo sui bastioni".

Perché no?

Parliamone!

Oltre 300 sono stati i partecipanti all'attesissima "Palmanova Bike Race" organizzata da Luca Martina, presidente del-

AMESE

ubrica di Silvano Bertossi

la Asb Bastioni Bike".

48 chilometri alla scoperta delle mura della città fortezza.

Conoscere Palmanova sulle due ruote?

Perché no?

Parliamone!

Uno spritz con le patatine in compagnia del colombo Anthony (nome inglese per dargli un po' di lustro). Ci siamo detti tante cose mentre lui cercava le briciole cadute a terra dagli spuntini degli altri clienti del bar.

Anthony non ha voluto lo spritz. Ha detto che non sarebbe riuscito ad arrivare sulla cima del pennone.

Perché no?

Parliamone!

Un giovane papà è intento, in Piazza, a soffiare dentro una scatolina dalla quale fuoriescono delle incantevoli bolle di varie dimensioni. Quelle bolle sono la gioia di tre vispi bimbi, due maschietti e una femminuccia, che le rincorrono cercando di afferrarle.

Una grossa bolla si appoggia sulla mia spalla sinistra. Io la guardo, le parlo e lei, dopo avermi risposto e fatto un sorriso, si scioglie.

Sciocchezze? Cose di poco conto? Chissà!

Perché no?

Parliamone!

Il sabato del villaggio, di leopardiana memoria. Il sabato della città di Palmanova, tutta un'altra storia.

Alcuni in bici, altri a piedi, tutti sereni che aspettano la domenica. Per quanto ancora?quasi tutti con il telefonino, più acceso che spento. Un gruppo di bambini che si rincorrono. Uno spritz con una fettina di soppressa ai tavoli del Bar Bianco con la Piazza Grande aperta lì davanti in tutto il suo splendore artistico e urbanistico.

Vuoi che manchi qualche monopattino? No grazie.

Perché no?

Parliamone!

Non fatevi abbracciare da un'estranea. Meglio evitare se al polso avete un Rolex. E' accaduto a Palmanova in pieno giorno, in via Cavour.

Attenzione è meglio stare ben attenti al giorno d'oggi perché i ladri si inventano di tutto, anche adesso con il Covid che incombe. Niente abbracci, meglio un saluto da lontano soprattutto se si indossa qualche cosa di valore.

Perché no?

Parliamone!

Brunilde e Celestina sono due nomi d'arte. Le loro caratteristiche? Sono amanti, appassionate e sostenitrici di Palmanova considerata, da loro, la migliore cittadina del mondo. Perché negarlo? Anzi.

Perché no?

Parliamone!

Odio gli infradito, soprattutto se portati in città. Sono antiestetici, esageratamente fuori posto. Eppure chi li porta li indossa con sicurezza e vanto.

Vai tu a dirglielo. Ti ridono in faccia e ti mandano a quel paese.

Perché no?

Parliamone!

Tondon ha ripreso la sua primaria attività, quella di prendere su una bicicletta incustodita e usarla per i suoi giretti.

Lo abbiamo visto circolare in bici in Piazza. Quindi …

Perché no?

Parliamone!

Ma che ci sta a fare l'ex calciatore della Roma Francesco Totti, attaccante e centrocampista, 44 anni, 307 gol con la maglia giallorossa e 9 reti nelle 58 partite della nazionale?

Che ci fa nello spot di un detersivo?

Mah, un mistero. Reclamizzi invece il calcio che è il suo settore.

Perché no?

Parliamone!

La foto dal cassetto

Verniciatura del pennone

1966. Tra i presenti Luigi Ferigutti, Goffredo Prez, Silverio Gabassi.
(Foto archivio Bertossi)

SE VUOI BENE A PALMANOVA SOSTIENI IL "PALMA"

L'abbonamento per l'anno 2021 può essere effettuato attraverso il versamento in Canonica, piazza Grande 17, specificando se si tratta di rinnovo o di nuovo abbonamento. L'abbonamento è di € 20.

Sostenitori "Palma"

€ 30 Paolo Sorarù.

€ 300 Enrico Jesu, in memoria della mamma Maria Teresa Valiante

€ 50

Palma ridens

Ricordando Ferdinando Venturini, vignettista

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

La potatura

Io: Ciao Dio.
Dio: Ciao...
Io: Sto cadendo a pezzi. Puoi rimettermi insieme?
Dio: Preferirei di no.
Io: Perché?
Dio: Perché non sei un enigma.
Io: E tutti i pezzi della mia vita che cadono a terra?
Dio: Lasciali lì per un po'. Cadono per un motivo. Lasciali stare lì per un po' e poi decidi se devi recuperare uno di quei pezzi.
Io: Ma non capisci? Mi sto rompendo e sparpagliando ovunque!
Dio: No, tu non capisci. Stai evolvendo. Quello che senti sono i dolori della crescita. Ti stai liberando delle cose e delle persone della tua vita che ti stanno trattenendo. I pezzi non stanno cadendo. I pezzi stanno mettendo in atto la tua crescita interiore. Rilassati. Fai un respiro profondo e lascia cadere quelle cose che non ti servono più. Smetti di aggrapparti a pezzi che non sono più per te. Lasciali cadere. Lasciali andare.
Io: Una volta che inizierò a farlo, cosa mi resterà?
Dio: Solo i tuoi pezzi migliori.
Io: mi fa paura cambiare.
Dio: Continuo a dirti: non stai cambiando! stai diventando!
Io: Diventare, chi, cosa ?
Dio: Diventare chi ti ho creato per essere! Una persona di luce, amore, carità, speranza, coraggio, gioia, misericordia, grazia e compassione. Ti ho creato per molto più di quei pezzi poco profondi con cui hai deciso di adornarti e ai quali ti aggrappi con tanta avidità e paura. Lascia che quelle cose ti cadano di dosso. Io ti voglio bene!
Non cambiare! Diventa! Diventa chi voglio che tu sia, chi ho creato. Continuerò a dirtelo finché non te lo ricorderai.
Io: Ecco...un altro pezzo caduto...
Dio: Sì. Lascia che sia così, lascia cadere quello che non produce. «Io-Sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. .
Non c'è bisogno di penitenze, ma di frutti, cioè di gesti concreti che diano sapore alla vita.

Io: Quindi... Non sono rotto?
Dio: No, ma stai rompendo l'oscurità, come l'alba. È un nuovo giorno. È proprio in questa tua situazione di disagio e di crisi generale che si inserisce il messaggio di speranza : «Io sono la vite, voi i tralci… chi rimane in me porta molto frutto».
Diventa!! Diventa quello che sei veramente."
Ecco allora che Gesù, è venuto a noi per insegnarci a vivere e ad invitarci a "portare frutto", ad essere fecondi e a "partorire" speranza.
Ma qual è la condizione per ritrovare quella energia interiore che ci regala il gusto di vivere?
Gesù ci dice che dobbiamo imparare a "potare". Potare non significa amputare. Non vuol dire far soffrire, ma dare maggiore forza alla vigna. Potare, lo sanno bene i contadini, è indispensabile perché la pianta possa crescere. Anche in noi ci sono tante cose da "potare".
È un invito a fare attenzione perché in ognuno di noi ci sono resistenze, egoismi, crisi, che possono impedire alla linfa vitale di circolare e di portare frutto.
Dobbiamo imparare ad osservare la vigna che piange!", là dove passa la lama c'è una goccia di linfa che poi cicatrizzerà la ferita. Eppure da questo "sacrificio lacrimevole" mesi dopo il trancio ci darà i suoi frutti abbondanti.
Oltre al tralcio troviamo anche l' "in-tralcio" quello che non desidera stare nella vigna/vite o semplicemente quello che standoci, rifiuta di essere potato. Com'è difficile lasciarsi fare… lasciarsi potare, affidarsi a chi ti vuole bene!
La pandemia, accanto a tanti problemi, ci ha costretti a fermarci e a cambiare vita. Ci ha insegnato a "potare" le tante cose inutili e superflue che rendevano banale la nostra vita. Nello stesso tempo ci ha fatto riscoprire alcuni aspetti essenziali del nostro vivere che avevamo dimenticato: il vino buono delle relazioni, la bellezza di un abbraccio, il calore di una stretta di mano.
Se noi solo sapessimo quale energia c'è nella creatura umana! Abbiamo dentro una vita che viene da prima di noi e va oltre noi. Viene da Dio, radice del vivere, che ripete a ogni piccolo tralcio: "Ho bisogno di te per grappoli profumati e dolci; di te per una vendemmia piena di sole e di frutti".
Buona vendemmia a tutti..

Barbara Schiff

Con lo StudioDanza di Palmanova sotto la direzione della prof.ssa Lucia De Giorgio

"Danza con noi". Saggi annuali 2021

L'eccezionalità dei tempi che stiamo vivendo non ha fiaccato le energie della Scuola di danza classica e contemporanea StudioDanza di Palmanova, diretta dalla prof.ssa Lucia De Giorgio.
Lo scorso giugno le allieve della scuola sono state protagoniste dei Saggi annuali 2021 presentati davanti alla bellissima cornice della Loggia in Piazza Grande. Con questa manifestazione, StudioDanza ha voluto simbolicamente augurare alle famiglie e alla comunità intera tutta la serenità possibile, nella convinzione che la danza e l'arte possono, in questi frangenti, contribuire a recuperare il piacere di stare assieme per condividere la bellezza.
Dopo mesi trascorsi seguendo le fantomatiche lezioni *on line*, le allieve di StudioDanza a maggio hanno ripreso a fare lezione in sede ed hanno preparato il saggio intitolato "Danza con noi", un invito a stare assieme in spensieratezza, ammirando l'impegno e la grazia che tutte le allieve infondono in questa meravigliosa disciplina.
Hanno aperto lo spettacolo le piccolissime allieve della propedeutica con le "Danze del fazzolettino".
A seguire i balletti delle classi elementari, intermedie e superiori di danza classica, danza contemporanea e hip hop con musiche molto note e orecchiabili come il valzer n. 2 di Shostakovich ed il famosissimo Sirtaki greco.
StudioDanza ha da poco festeggiato i 35 anni di attività educativa nella Città stellata.
Per le iscrizioni ai corsi 2021/2022 si può inviare una mail a studiodanza30@outlook.it o telefonare al n. 338 7667498.
Si può anche visitare il sito www.accademianet.it.

Lucia De Giorgio

Tutte le allieve, piccolissime, intermedie e superiori dello StudioDanza. *(foto Sergio Ioan)*

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

La vita di Giovanna la Turca

Romanzo storico di Daniela Galeazzi e Giuseppina Minchella

Daniela Goleazzi.

Giuseppina Minchella.

Può una amicizia diventare il motivo conduttore e stimolante legato ad un romanzo storico? Pare proprio di sì, perché Daniela Galeazzi e Giuseppina Minchella, pur partendo da strade diverse, hanno scoperto il piacere di scrivere assieme consultando una serie di documenti, dando vita, vigore, percorso e anima al filone dichiarato romanzo storico. Così hanno fatto nel 2015 con "L'abiura" (ed. Kappa Vu) descrivendo il viaggio di un soldato olandese nell'Europa del Seicento. E così hanno ripetuto ora con "Le vite di prima" (ancora ed. Kappa Vu) prendendo per mano la vita di Giovanna la Turca, la storia di una bambina di sei anni, catturata dai turchi sulla nave del padre, durante un combattimento corsaro. "Avevo sei anni – scrivono le due autrici all'inizio del loro racconto -. che giorno poteva essere? Gli ultimi di ottobre o forse già novembre, perché era l'ultima uscita prima dell'inverno. Mio padre aveva già dato gli ordini per quello che si doveva fare al ritorno. Smontare gli alberi, controllare le vele, catramare lo scafo, lavare la nave con acqua di mare. I corsari si fermano sempre prima della brutta stagione perché andar per mare diventa pericoloso".

Ad un attacco sferrato da tre brigantini turchi Giovanna e i fratelli Stefano e Felice assistono all'uccisione del loro padre e di conseguenza saranno condannati ad essere schiavi dei turchi.

La storia di Giovanna si alterna in alti e bassi, con miserie e momenti felici.

Galeazzi e Minchella, con molta predisposizione alla scrittura, ritmo, silenzi e colpi di scena, seguono le vicende di Giovanna che diventerà Avagadum nell'harem del Gran Visir. Ma poi, nel suo continuo peregrinare andrà a Istanbul, Cefalonia, Corfù, Zante, ma anche a Venezia e Roma.

Le autrici raccontano storie parallele di tante persone, storie che contribuiscono a descrivere un quadro della vita della seconda metà del Seicento. Hanno lavorato in simbiosi, assieme, concordando come procedere, cosa dire e cosa non dire nel racconto con degli spunti legati e documentati dalle storia. E' questa la caratteristica dell'ultima fatica letteraria, ma che dire fatica perché è stato un piacere perché entrambe hanno fatto emergere, in ben 241 pagine, spunti, concetti, riflessioni che messi assieme, calibrati in giuste dosi, stimolano il lettore a leggere con sorpresa, curiosità e interesse quanto è descritto, raccontato.

Il romanzo storico con "Giovanna la Turca" prende la sua rivincita sul monotono, insidioso, incerto e altalenante mondo d'oggi. Il Seicento ha ancora molte cose in serbo da dirci e le Giovanne ci sono con le loro vite di prima.

Silvano Bertossi

Note, noterelle di casa nostra

Anche la maglietta può fare pubblicità

L'invidiabile e geometrica pianta della città-fortezza

Padre e figlio in bicicletta che indossano una maglietta blu con, sulla schiena, la geometrica pianta di Palmanova in un esaltante giallo.

Come dire noi viaggiamo e portiamo a spasso con noi la nostra Palmanova. Bravi, fategli fare di po' di movimento e che prenda un po' di aria buona.

Hanno lasciato Palmanova

Da Ponte degli Speroni ad Aiello del Friuli

I Tami, Enzo e Rosanna, che hanno abitato nella villa di Ponte degli Speroni a Sottoselva, si sono trasferiti in comune di Aiello.

Come mai Aiello? Perché è un paese – hanno detto – che ci piace particolarmente e ci è sempre piaciuto.

Palmanova li perde definitivamente? No, di certo.

Con un po' di fantasia

Due sigle: da N.Y.C. a N.P.C.

La sigla N.P.C. Vale per New Palma City. Noi di Palmanova non ci facciamo mai mancare niente. Del resto bisogna che ci sia fantasia ricreatività per sopravvivere. Solo così si può affrontare il futuro e vincere.

Era abbastanza in uso il soprannome

L'origine e la spiegazione di Mario "Paietta"

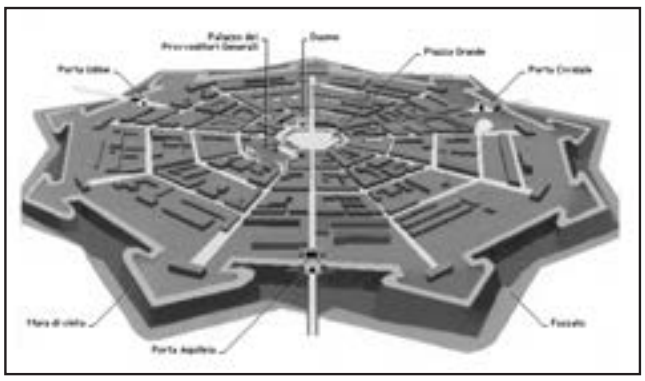
Mario Savorgnani, palmarino, 80 anni, meglio conosciuto nella città stellata come "Paietta". Da dove deriva il soprannome? Mario, quando era giovanissimo e frequentava le scuole elementari, aveva capelli biondissimi come la paglia.

Da paglia a Paietta ed il gioco è stato fatto.

PALMARINUS

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

In un progetto europeo presente anche Palmanova



Alla cinque giorni di incontri internazionali della rete Errin, partner del Progetto europeo Cultural Heritage in Action, l'Amministrazione comunale di Palmanova ha partecipato, come sito Unesco, rispondendo all'invito arrivato dalla Regione Fvg, a tre giornate di lavoro.

Un dibattito e lavoro attivo di condivisione che si è svolto a distanza, online, mettendo in collegamento municipalità, enti e istituzioni culturali e turistiche provenienti da Finlandia, Bulgaria, Francia, Danimarca, Belgio, Croazia, Spagna, Irlanda, Olanda, Slovenia, Germania oltre che dall'Italia.

Per il nostro Paese erano presenti Palmanova e i rappresentanti del Parco Archeologico del Colosseo. È stato molto interessante, oltre che un onore, presentare Palmanova ad un pubblico così qualificato, condividendo le esperienze di sviluppo con le migliori realtà storico culturali europee. Abbiamo voluto rimarcare come la dimensione partecipativa, attraverso il rapporto con il variegato mondo dell'associazionismo, rappresenti un fondamentale ponte tra cittadini e amministrazioni locali.

Tre mattinate dedicate lla partecipazione e al per learning, una metodologia di scambio di idee e buone pratiche, alla condivisione delle esperienze di gestione del patrimonio, sull'inclusione sociale e sul coinvolgimento delle comunità maggiormente vulnerabili tramite iniziative progettuali di coinvolgimento attivo della popolazione.

Ad ospitare virtualmente l'incontro la Scozia con il suo progetto di valorizzazione del Vallo di Antonino che dalla zona di Glasgow, interessa la regione per circa una sessantina di chilometri con i resti di una fortificazione costruita durante la massima espansione dell'Impero romano, nel II secolo d.C. Il progetto di sviluppo dell'area e di coinvolgimento delle comunità locali per creare cultura ed economia, anche attraverso l'uso di mezzi digitali e tecnologici, è stato il punto di partenza della discussione e delle progettualità sinora realizzate.

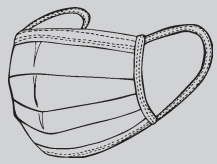
Massimiliano Cao
Ufficio Comunicazione
Palmanova

Ombrelloni danneggiati

Un mercoledì di fine luglio, sei minuti di vento fortissimo.

Ne hanno fatto le spese alcuni ombrelloni del Bar Bianco (Piazza Grande) di Chez Papi di Borgo Cividale, il Muretto, Bar Eccetera, Caffè Torinese (Piazza Grande). Il vento non ha nessuna simpatia per gli ombrelloni. **R.P.**

La mascherina al braccio



Ogni tempo ha le sue mode. Sono legate alla storia contemporanea, ai gusti, alle disponibilità e alle esigenze che determinano le scelte.

Del resto le motivazioni sono sempre diverse, per certi versi giustificate. C'è chi comincia e chi va dietro per essere … alla moda.

Arriviamo alle mascherine. All'inizio della pandemia obbligatorie per tutti. Incontravi per strada qualcuno che ti salutava e tu a stento lo riconoscevi perché aveva metà del volto coperto. Poi le mascherine non sono state più obbligatorie, almeno all'aperto, ma solo nei luoghi chiusi e negli assembramenti.

Di moda? No, di obbligo!

Poi a lungo, ma non troppo, andare è nata la moda di portare la mascherina agganciate ad un braccio. E allora tutti con la mascherina sulla manica destra o sinistra, secondo i gusti personali, o, come variante appesa all'orecchio a mo' di orecchino.

S.B.

Aldo il sagrestano

Dal 7 dicembre 2010 Aldo Drigani, originario di Gonars, è sagrestano nella parrocchia di Palmanova. Era stato per cinquant'anni in Argentina dove ha lavorato come tornitore e dove si era unito con Catalina. Ha deciso di rientrare in Friuli e si è stabilito a Palmanova.

Sergio Gervasutti ha voluto ritornare nella "sua" Palmanova

Ha voluto, con tutta la sua volontà, ritornare nella "sua" Palmanova. Quella che ha dovuto lasciare da giovanissimo per inseguire una professione che lo affascinava, quella del giornalista, in cui ha raggiunto alti livelli.

Assieme a Dolores Sanson aveva messo su famiglia. Poi, però, si era dovuto trasferire perché era stato nominato vicedirettore del "Gazzettino", quando la direzione era di Gustavo Selva.

E' diventato poi direttore, nel 1982, del "Giornale di Vicenza" e in seguito, nel 1987, del "Giornale di Como".

Nel 1992 viene nominato direttore del "Messaggero Veneto" dove rimane in carica fino al 2000.

Al di là del suo percorso giornalistico Sergio Gervasutti ha sempre mantenuto affettuosi contatti con Palmanova che gli aveva dato i natali nel 1937.

Per Gervasutti Palmanova era la cittadina dell'anima dove era cresciuto, rocambolesche studi perché il titolo di ragioniere lo prenderà più tardi, le prime sigarette di una interminabile serie, le motorinate con la moto dello zio.

Nella città stellata aveva tanti amici, seguiva il calcio che amava e tanti altri legami e ricordi che portava sempre con sé nella valigia quando doveva trasferirsi per il suo lavoro.

Era un attento lettore del Palma, che amava come tutte le cose di Palmanova.

Non c'era occasione in cui non citasse la sua Palmanova quando veniva invitato per la presentazione di qualche libro. Riusciva sempre a trovare "l'aggancio" per ricordare la sua città natale. Appena la nominava si commuoveva nel ricordare anche fatti che aveva vissuto e persone che aveva incontrato. Per lui Palmanova era la città dell'anima, del sentimento, del ricordo, degli affetti più cari.

Appena diventato direttore del "Messaggero Veneto" ha commissionato a me un lungo speciale di una cinquantina di pagine proprio su Palmanova.

Con la determinazione che caratterizzava tutte le sue scelte e decisioni ha voluto essere sepolto a Palmanova, accanto alla sua amata Dolores.

Ciao Sergio. Mandi Bito.

Silvano Bertossi

Dopo le restrizioni

Uno spicchio di normalità dopo tante e prolungate restrizioni. La gente ha fortemente voglia di ritrovare alcuni momenti per stare assieme, scambiarsi le notizie, vivere una vita quasi normale.

Come ai vecchi tempi, prima dell'arrivo del subdolo virus di cui, agli inizi, non si conosceva nulla.

Del resto certamente tutto non tornerà più come prima. Magari così fosse. C'è però una dilagante volontà che le cose cambino, almeno un poco, in meglio.

Tutti quanti facciamo squadra perché ciò avvenga.

R.P.

SOTTOSELVA • JALMICCO

Annunciata in un katapàn (1866-1875)

La storia del molino di Jalmicco

ALBERTO DELLA PIANA

La presenza di un mulino a Jalmicco è storicamente poco documentata. In un registro parrocchiale (katapàn) datato 1860- 1875, quasi per caso, in una specie di nota spese della parrocchia, vengono citati i denari ricevuti per il conferimento di una certa quantità di grano del quartese alla «macina del molin». Di che macchinario si trattasse, non è dato sapere, ma ci accontenteremo del dato di fatto che esisteva un molino con macina fin da quei tempi, e che intorno a questa struttura vi era un certo commercio. Il mulino a Jalmicco, lo ritroviamo nel sito che tutti ricordano (via Clauiano, ora via Udine) all'incirca negli anni trenta del 900, con una struttura abbastanza ridotta rispetto all'ultimo periodo di attività (1980). Fu acquistato precisamente nel 1933 da Rinaldo Della Piana, (classe 1889) proveniente da Pordenone, dalla famiglia Cogoi che ne era proprietaria. Fu pagato con 40.000 lire dell'epoca (circa 45.000 euro di oggi).

Rinaldo arrivò in quell'anno a Jalmicco con la moglie Maria Aurora, e i 5 figli: Luigi, Raffaele, Iolanda, Rodolfo e Annamaria. L'acquisto fu fatto con il ricavato dalla vendita delle proprietà di Rinaldo a Pordenone, che dovevano essere piuttosto cospicue. Rinaldo e Maria si erano conosciuti, e fidanzati, molti anni prima, da emigrati in Svizzera: da Pordenone lui, da Caserta lei, nella città di Schaffhausen, dove Rinaldo Della Piana aveva una bottega artigianale da calzolaio, molto ben avviata e con alcuni dipendenti: oltre alla riparazione delle calzature, era una bottega specializzata nella loro creazione su misura. Quali fossero i motivi del rimpatrio, oltre al matrimonio con Maria Aurora avvenuto a Pordenone, non è dato sapere, come ignoriamo le motivazioni della loro venuta a Jalmicco nel 1933 da Pordenone, con l'intera famiglia.

Rinaldo Della Piana, in Svizzera, nella bottega di calzolaio.

L'edificio che trovarono, era costituito da un fabbricato quadrato a due piani, con lateralmente annessa casa di abitazione. Il mulino consisteva in una unica ampia stanza, provvista di una doppia macina in pietra, azionata da cinghie e pulegge, mosse a loro volta da un piccolo motore elettrico che traeva energia da una piccola turbina posta nei pressi del canale Milleacque (Ledra), che scorreva dietro l'edificio principale, veniva bloccato da una barriera che a sua volta generava una cascatella; la barriera era regolata da portelloni rialzabili (a mano), mentre il canale dopo la cascatella scorreva proprio sotto il mulino, per riemergere a un centinaio di metri davanti ad esso.

(continua)

Teniamo su il mondo

Se vuoi cambiare
il mondo
fallo da single.
Da sposato
non riuscirai
nemmeno a cambiare
il canale della Tv.

Il saggio

È ritornata la "Sagre dai borcs

Dopo tutte le restrizioni, gli annullamenti e i divieti di assembramento è ritornata a Jalmicco, bella e pimpante, la "Sagre dai borcs". Si è svolta sabato 24 e domenica 25 luglio nell'area dei festeggiamenti.

Pillole in friulano

Cuant che si à dut, a no si à nuie.

Quando si ha tutto, non si ha niente.

*

L'avignî tu t'al fasis dì par dì.

L'avvenire te lo costruisci giorno per giorno.

*

La jerbe triste e crès par dut
e nissun la mangje.

L'erba cattiva cresce dappertutto
e nessuno la mangia.

*

Bisugne savê menâ il mus pe glace.

Bisogna sapere condurre l'asino sul ghiaccio.

L U T T I

a cura di Enzo Liberale

Rita Canciani allegra e schietta

Rita Canciani il 9 aprile 2021 ci ha lasciati, aveva 89 anni. Ha dedicato tutta la sua vita alla famiglia, al marito Luciano De Biasio e ai figli Antonietta. Rosella, Giovanni (Tita). Era una persona solare e schietta nella parola.

Lucio Gon di carattere aperto

Il 1° maggio è deceduto Lucio Gon. Aveva 80 anni e lascia la moglie Nadia e il figlio Stefano e la sorella Carla. Nato e cresciuto a Jalmicco aveva un carattere aperto e generoso, era ben inserito nella comunità.

Il "Colono" Remo Canciani

Anche Remo Canciani ci ha lasciati, a 86 anni, il 6 maggio 2021. Remo era una persona gioviale e sportiva, sempre sorridente. A Jalmicco lo chiamavano "colono" forse perché nella sua vita si è sempre dedicato all'agricoltura.

Renza Pasqualini ha lasciato un vuoto

Il 7 maggio è deceduta a 77 Renza Pasqualini, lei e Umberto Canciani si erano sposati in età avanzata ma da subito hanno trovati un equilibrio affettivo che ha permesso a loro di godersi diversi anni di vita serena.

Adelina morta il 7 giugno

Spiesenzotti Adelina in Maran, da tempo malata a 79 anni, serenamente se n'è andata il 7 giugno 2021. Adelina ha dedicato la vita alla casa, alla chiesa e alla famiglia, i figli sono sempre il suo conforto.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

L'Assedio 1809

Rievocazione napoleonica

Come ogni anno Palmanova si sottopone all'esercizio di rievocazioni storiche legate alle vicende passate. Ogni volta ci sono degli eventi che attirano molti turisti. Quest'anno la Rievocazione storica è stata collegata all'assedio del 1809. L'area delle fortificazioni di Baluardo Garzoni e Piazza Grande è stata teatro per rievocatori in abito storico, accampamenti, usi e costumi dell'epoca, duelli e vita da campo.

Tutta una serie di manifestazioni che hanno ricordato l'assedio e la liberazione. Dal 10 aprile al 13 maggio 1809 la guarnigione franco-italiana della Fortezza rimase asserragliata dentro le sue mura, assediate dalle truppe austriache che tolsero il blocco e si ritirarono verso Vienna minacciata dalle truppe napoleoniche.

Ricordo di Miriam

Maestra Miriam Piccaro Vidale.

Il primo giugno di quest'anno, alle 9.30, è deceduta la maestra Miriam Piccaro Vidale.

Sempre ottimista e positiva anche durante la severa malattia; ci ha insegnato ad apprezzare e a vivere la vita fino in fondo, nonostante le difficoltà ed avversità che si presentano lungo il cammino. Nell'insegnamento si è dimostrata disponibile e sempre attenta alle esigenze dei suoi alunni, con un occhio di riguardo verso i più deboli.

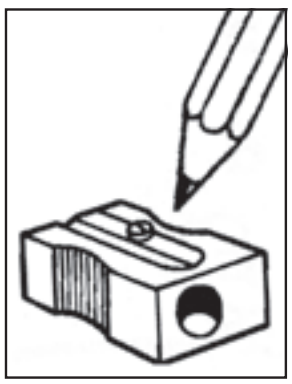
Piccola e minuta, tanto da essere in molte occasioni scambiata per i suoi alunni, ma forte e tenace.

Miriam è stata una persona gentile e generosa, capace di trovare il lato positivo in ogni situazione.

Da Sant'Agostino: "Se mi ami, non piangere".

Nadia e Luigina
Le tue amiche

lapis



Le "faccine" sugli Sms. Già, se mandi un messaggino ti viene logico, spontaneo aggiungerci una o più faccine, quelle che trovi in attesa nel tuo cellulare.

Una faccina che smodatamente ride, una che piange, un'altra che si chiede il perché.

Ce ne sono di tutti i tipi e tutte le espressioni.

Completano, vivacizzano e arricchiscono il messaggio.

Dobbiamo anche dire che oggi la comunicazione con il digitale che impera, è esauriente e completa, a suo modo, il senso del discorso.

Faccina buona, faccina con l'espressione incerta, faccina arrabbiata, faccina titubante.

sbert

Vita e difesa nella Fortezza ricordando Venezia

Per i 600 anni dalla data di fondazione di Venezia, la città di Palmanova ha organizzato un programma di animazioni ed eventi dedicati a questa ricorrenza, nei giorni della Festa del SS. Redentore.

Nel luglio 1602 nella Fortezza di Palma veniva innalzato per la prima volta il Gonfalone della Serenissima Repubblica di Venezia. **R.P.**

Quarant'anni di attività

Ute: Anno accademico 2011/12

L'Università della Terza Età "Paolo Naliato" di Palmanova, dopo la chiusura forzata causa Covid19 dell'anno scorso, ha riaperto le iscrizioni al nuovo Anno Accademico 2021/22. Le iscrizioni si raccolgono in Sede nei giorni di Lunedì e Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 11,30 ed il Mercoledì dalle ore 15,30 alle ore 18,00.

Le lezioni si svolgeranno nel rispetto delle prescrizioni "Anti Covid19" e si svolgeranno presso la Sede, l'Oratorio Parocchiale e la Palestra della Scuola Zorutti. L'istituzione quest'anno compie 40 anni. Sono state programmati una quarantina di Corsi che spaziano nei progetti riguardanti il settore Salute, Umanistico, Filosofico, Storico, Religioso, Lingue straniere, Tecnico ed Informatico, Coro, Teatro, Arti varie, Artistico e Tempo libero.

Si avvale di circa quaranta persone tra Docenti e Collaboratori, che gratuitamente offrono il loro tempo e capacità a beneficio degli iscritti e della comunità.

Il Coordinatore
Ennio Bolzon

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Con molta fantasia

Dove sta andando Dante in bicicletta?

È una delle 258 cartoline dedicate al grande Dante Alighieri esposte in una visitatissima mostra allestita a Villa de Claricini a Bottenicco di Moimacco.

La cartolina con la scritta in tedesco e datata 1899.

A noi piace pensare che il grande autore della Divina Commedia abbia inforcato una bici e abbia girato per il Friuli raggiungendo anche la nostra Palmanova, anche se con i tempi non ci siamo. Perché non immaginarlo? La fantasia non ha limiti di tempo né di spazio.

L U T T I

Ermi moglie del maestro F. Gori

Era una donna solare, grintosa e generosa, sempre pronta a un sorriso e un saluto, una parola gentile per tutti. Non si tirava mai indietro Ermi, né in famiglia dove c'era sempre per il marito Franco Gori, direttore per otre 40 anni del Coro del Duomo. Era piena di piccoli progetti da condividere con il marito con cui aveva festeggiato l'ambito traguardo dei 50 anni di matrimonio.

I fratelli Gervasutti giornalisti

Sergio Gervasutti

A quattro giorni di distanza i fratelli Gervasutti, giornalisti, direttori di giornali, sono deceduti.

Luigi Gervasutti

Professoressa Maria Teresa Valiante Jesu

Maria Teresa Valiante Jesu è mancata il 5 agosto all'ospedale di Palmanova dopo una lunga malattia. Aveva 77 anni. È stata insegnate di lettere alla scuola media Zorutti per 35 anni.

Ha ricoperto l'incarico di presidente di Italia Nostra Fvg ed è stata una attiva operatrice culturale.

Alle esequie, con commosse parole, ha ricordato la mamma il figlio Enrico.

Ciclisti di Siviglia

Un nutrito gruppo di ciclisti, 23 in tutto, provenienti da Siviglia (Spagna) ha fatto una breve sosta a Palmanova apprezzandone l'urbanistica.

Il gruppo h percorso la ciclovia Alpe Adria da Salisburgo a Grado. "Abbiamo trovato – dice il capogruppo – delle belle località e Palmanova ci ha veramente incantato. Racconteremo tutto ai nostri connazionali al nostro ritorno". **P.R.**

Una buca su via Loredan

Una buca di fronte la polveriera napoleonica di contrada Foscarini. Improvvisamente per una profondità ed una larghezza di un metro e mezzo si è aperta una voragine che gli operai, con mezzi adeguati, hanno provveduto a risanare e ristabilire la viabilità.

(foto Giuseppe Muradore)

Attestati ai volontari della Protezione Civile

Sono stati assegnati, da parte dell'amministrazione comunale, 20 attestati a dei volontari della Protezione Civile del gruppo di Palmanova. Hanno organizzato attività di supporto alla popolazione in occasione della emergenza pandemica trasportando vaccini, distribuendo farmaci, mascherine e spese a domicilio.

Una targa e la dedica di un'aula didattica all'interno della caserma Piave, sede locale della Protezione civile, a Ferdinando (Nando) di Matteo da poco scomparso.

Anagrafe parrocchiale

NUOVI CRISTIANI
10. **Liam Rosolino Pecoraro**, batt. 25 luglio
11. **Cloe Cuturi**, batt. 25 luglio
12. **Domenico De Vito**, batt. 29 agosto
13. **Silvia Russo**, batt. 29 agosto

NUOVI FOCOLARI
3. **Giovanni Sinicco e Arianna Mauro**, 3 luglio
4. **Bruno Otgianu e Ingrid Umari**, 31 luglio
5. **Stefano Soldat e Stefania Baldini**, 10 settembre
6. **Gattesco Davide e Giulia Sandroni**, 11 settembre
7. **Popesso Marco e Canciani Greta**, 18 settembre

NELLA CASA DEL PADRE
42. **Domenico Lombardi** a.78 †26 luglio
43. **Sergio Gervasutti** a.83 †2 agosto
44. **Maria Teresa Valiante Iesu** a.77 †5 agosto
45. **Riccardo Gallo** a.77 †18 marzo 2020
46. **Edoardo Cazzanti** a.85 †1 agosto
47. **Lucia Morandini Lombardo** a.80 †14 agosto
48. **Viviana Tam Liambo** a.83 †16 agosto
49. **Franco Ampelio Giovanni Tellini** a.61 †29 agosto
50. **Marisa De Filippi** Tellini a.82 †1 settembre
51. **Antonio Blasio** a.79 †2 settembre
52. **Luigi Zonch** a.68 †5 settembre

Offerte

IN MEMORIA DI:
Renato Moretti, per la chiesa di Sottoselva: cognate, cognato e nipoti € 150
Renato Moretti, per la chiesa di Sottoselva: la moglie e le figlie € 100
Bruna Torossi, le famiglie Sgarito € 100
Propri defunti, fam. Sorarù € 70
Elsa Savorgnan, le figli € 40
Daniela Clauiano, N.N. € 100
Sergio Gervasutti, i famigliari € 200
Rosa Coslovich e Musco, N.N. € 100
Norina Garboni Misco, N.N. € 100
Propri defunti, N.N. € 500
Maria Teresa Valiante, N.N. € 50
Edoardo Cazzanti, la famiglia € 150
Domenico Lombardi, N.N. € 200
Marisa Abetini, N.N. € 30
Genitori di Nadia Finotti, N.N. € 100
Eleonora Tassin Mazzia, N.N. € 100
Franco Tellini, **N.N.** € 100
Alba e Mario De Bernardo, € 100
Adolfo Tellini, € 100

OFFERTE VARIE:
Coro Polifonico di Ruda, € 100
Battesimo Cloe Cuturi, € 20
Matrimonio Bruno Otgianu e Ingrid Umari, €100
Battesimo Silvia Russo, € 50
Battesimo Domenico Vito, € 50
Battesimo Leon Giovanni Lestani, € 50
Matrimonio Stefano Soldat e Stefania Baldini, €150
50° di matrimonio Di Pascoli Mario e Minigutti Dorina, € 100

Pro chiesa di san Francesco, fam. Salucci € 20, cugini Picco € 50
Pro Duomo: Nino Seidic €50, fam. Taliana € 20, fam. Artemio Taverna € 30, fam. Giuseppe Ravalico € 300, Giulia e Cesare in pellegrinaggio sulla via Postumia € 25, la famiglia in memoria di Riccardo Gallo € 200, Giuseppe Tavano € 500, la famiglia in memoria di Viviana Liambo € 50, "Marie" € 13, N.N. € 90, € 600, € 30, € 20.

A tu per tu

Hic sunt leones

SILVANO BERTOSSI

"Hic sunt leones" è un'espressione che, per gli antichi romani, definiva un territorio allora sconosciuto, l'Africa.

Qui abitano i leoni è una locuzione che mi ha sempre incuriosito anche perché, ora, in senso ironico, indica le aree di ignoranza che spesso sono decisamente estese.

Nel romanzo di Umberto Eco "Il nome della rosa", il significato di questa frase viene usato in modo anacronistico da uno dei personaggi che afferma che "Ci sono confini al di là dei quali non si può andare".

Il leone ha un legame strettissimo con Venezia, l'evangelista san Marco e Palmanova. Infatti la Fortezza vantava numerose statue e immagini del leone marciano che Napoleone si è affrettato a distruggere per cancellare il precedente dominio veneto. Sono scomparsi i tre leoni che campeggiavano sulle facciate delle tre Porte, negli angoli dei rivellini e anche sulla facciata del Duomo. Successivamente, è stato rimpiazzato dall'opera in rame bronzato dello scultore palmarino Ferdinando Busetti. E quel leone non indica qualcosa di sconosciuto, ma sorride e saluta ogni volta che i palmarini transitano per la Piazza Grande.

Passeggiate nella storia

Un banco in Duomo

ALBERTO PRELLI

Il 7 aprile 1700 si presentò dal notaio palmarino Giovanni Clarotto "l'Illustrissimo signor conte Zuane Rados". Egli con "giuramento prestato in mano" del notaio affermò che l'anno 1696, quando "cascò il coperto del ducal Domo" della fortezza, il provveditore generale Domenico Gritti emise un *decretto*, in cui furono "regolati et posti li banchi nei loro siti". Avendo il conte Rados "desiderio d'un sitto di metter il suo banco, ricercò il nobile signor Paolo Petrei, medico fisico" in fortezza e uno dei procuratori del Duomo. Questi gli propose il "banco del nobile signor Pietro delle Vedove, che era appresso quello delle signore Cavriole", e di scrivere al delle Vedove se "per gratia egli lo volesse cedere". Il Rados lo fece, ma non "puotè ottener la gratia"[1]. Dove andò a collocarsi il conte non ci è dato di sapere.

[1] ASUd, A. N. A., notaio G. Clarotto, busta 3363, filza "1700".

Palmafrasando

Parole, frasi, modi di dire

FRANCO FINCO

Smìcia

Nel dialetto veneto palmarino si dice *smìcia* (con *s-* sonoro) "mira" e *smiciàr* "mirare, prendere la mira" e "colpire con precisione": *che smìcia che te ga!* "che buona mira che hai!", detto anche ironicamente. Tali voci sono presenti anche in altri dialetti regionali con lo stesso significato, come nel bisiacco *smìcia* o *mìcia* "mira" e *smiciàr*, nel gradese *smicià* "mirare" e nel maranese *smìcia* e *smiciàr*; ma anche in friulano: *smìcje* o *mìcje* "mira", *smicjâ* (e *smirâ*) "mirare". Si tratta in origine di termini gergali, comuni un tempo a vari gruppi sociali di venditori ambulanti e di artigiani itineranti, usati anche nei linguaggi furbeschi. Grazie all'ampia circolarità dei gergalismi essi sono entrati anche in molti dialetti italiani settentrionali, centrali e meridionali. In Veneto *smiciàr(e)* e *sminciàr(e)*, lombardo *smicià*, piemontese *smicè*, umbro e laziale *smicciare* (e *ammicciare*), napoletano *smiccià* , siciliano *smicciàri* ecc., con vari significati, ma tutti collegati alla semantica dell'osservare: mirare, sbirciare, guardare attentamente o con curiosità, spiare, tenere d'occhio, guardare di traverso o di sottecchi, scorgere, cogliere con l'occhio, adocchiare, ammiccare, ecc. Dai dialetti e dai gerghi tali voci sono entrate anche nel linguaggio giovanile e nell'italiano popolare di varie zone d'Italia, come *smicciare* o *sminciare*. L'origine etimologica non ha ancora trovato una spiegazione univoca: alcuni studiosi ritengono si tratti del derivato di una parola di origine longobarda, **mŭkja-* "guardare non visto", collegata al tedesco dialettale centro-meridionale *mucken* "sbirciare". Altri ipotizzano si tratti di una formazione a partire da *miccia* "lucignolo, stoppino del lume", con evoluzione semantica parallela e confrontabile con i gergalismi e termini dialettali *lumare*, *(s)lumà(r)*, *slumèr* "guardare, osservare" derivati da *lume*. In entrambi i casi si è aggiunto un prefisso intensivo *s-* alla base lessicale.

Si ringraziano i lettori che hanno segnalato alla redazione del "Palma" parole ed espressioni in dialetto palmarino. Per eventuali nuove segnalazioni: indirizzo e-mail, francofinco@hotmail.com

La redazione